

SCHEDA

Proponente della proposta progettuale	Cristina Galassi/Aldo Romani
Dipartimento/Centro del Proponente/Coordinatore	Scuola di specializzazione in beni storico artistici insieme a Centro di Eccellenza SMA Art (La scuola afferisce a Dipartimento di Lettere Lingue Letterature Civiltà Antiche e Moderne. La scuola è in consorzio con altri 11 atenei italiani e con colleghi storici dell'arte di 11 atenei)
Dipartimenti/Centri potenzialmente coinvolti	Molti Dipartimenti Unipg che possono lavorare sul Patrimonio Culturale (Giurisprudenza, Fissuf, Ingegneria, Ingegneria civile e ambientale, Fisica e Geologia, Economia, Chimica, Scienze Agrarie, Matematica e Informatica) per un totale di almeno circa 30 ricercatori coinvolti
Eventuali collaborazioni pubbliche e/o private (riportare eventuali partner istituzionali/imprenditoriali coinvolgibili nell'idea progettuale)	Grande rete coordinata o da Università di Bari o da La Sapienza. Si punta a costruire una grande rete nazionale, un "partenariato esteso" (PE) da candidare al PNRR, Missione 4 Istruzione e Ricerca, Componente 2, che fa capo al MUR, Investimento 1.3. Il consorzio può essere costituito da soggetti vigilati dal MUR e da altri soggetti, pubblici o privati, impegnati in attività di ricerca, riconosciuti come altamente qualificati
Titolo (indicativo) della proposta progettuale	CHRIS - Cultural Heritage: Research, Innovation, Sustainability
Tematica/tematiche di prevalente interesse (max 300 caratteri spazi inclusi)	Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività. Sostenibilità; partecipazione pubblica; economia locale; educazione al patrimonio; inclusione; crescita culturale e socio-economica; lavoro.
Grado di T.R.L di partenza (ove applicabile la scala TRL, descrivere il livello di maturità dell'ipotesi progettuale iniziale facendo riferimento ai gradi e alle declaratorie della scala TRL europea)	Basso
Sintesi (estrema) degli obiettivi e delle possibili ricadute nel territorio locale e/o nazionale (descrivere i principali obiettivi, i risultati attesi e eventuali impatti di ricaduta; max 500 caratteri spazi inclusi)	CHRIS intende, attraverso le attività di conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, inteso nella sua globalità, favorire la partecipazione attiva dei cittadini, il miglioramento della qualità della vita, la creazione di nuove opportunità di lavoro qualificato. In questo scenario, il progetto CHRIS si propone di dare – per la prima volta a questa scala dimensionale – una attuazione concreta ai principi generali contenuti nelle convenzioni di Faro e di Firenze.. Enormi le ricadute sul territorio negli ambiti prima esposti. CHRIS intende proporsi come un contenitore ampio, a schema partecipativo e non competitivo, in grado di attrarre e sinergizzare tra loro istanze di ricerca anche molto diverse tra loro, ma tenute insieme da un minimo comune denominatore costituito da tre "pilastri", fin qui individuati, anche sulla base della declaratoria proposta dal MUR per questa linea progettuale, in: Economia, Sostenibilità, Benessere, con le rispettive sotto articolazioni. L'idea unificante di fondo è che il patrimonio culturale del nostro Paese debba essere inteso con un asset strategico della ripresa italiana dopo la crisi pandemica e che possa assumere le forme proprie di una energia rinnovabile, legata al dinamismo degli operatori del settore nelle loro diverse articolazioni e specificità.

Costo complessivo del progetto (riportare in k-euro l'ordine di grandezza: 100 k-e, 500 k-e,)	80-160 mln €
Informazioni aggiuntive (riportare ogni informazione ritenuta utile a rappresentare l'idea progettuale: es. eventuali finanziamenti nazionali/internazionali già ottenuti, eventuali partenariati nazionali/internazionali già consolidati intorno all'ipotesi progettuale; eventuali attività di ricerca commissionata in partenariati pubblico/privati collegati all'idea progettuale; eventuali brevetti collegati; collaborazioni in atto da lunga data etc. – max 500 caratteri spazi inclusi)	Premessa irrinunciabile per mettere il numero più ampio di persone nelle condizioni di percepire il valore del patrimonio è la conoscenza, grazie a educazione al patrimonio, formazione, comunicazione e, infine, al turismo culturale, campi nei quali si sconta ancora un grave ritardo. L'Italia dispone, infatti, di una lunga e gloriosa tradizione nel 'diritto del patrimonio culturale', ma ha fatto ancora pochi progressi nel 'diritto al patrimonio culturale'. In tal senso CHRIS si ispira ai principi della 'Convenzione del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società' (Faro 2005), ratificata dal Parlamento negli ultimi mesi del 2020, in riferimento sia all'idea stessa di PC inteso come risorsa, sia alle cosiddette 'comunità di patrimonio', alle quali la Convenzione attribuisce un ruolo fondamentale: quello di partecipare «al processo di identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione del patrimonio culturale» nonché «alla riflessione e al dibattito pubblico sulle opportunità e sulle sfide che il patrimonio culturale rappresenta» (art. 12), perché «chiunque da solo o collettivamente ha diritto di contribuire all'arricchimento del PC» (art. 5).